SCONFITTA (2 0) LA SPAL I PARTENOPEI RICONQUISTANO IL SECONDO POSTO

Con due prodezze di Vinicio il Napoli torna alla vittoria

Comaschi è apparso rinfrancato e Greco II ha rimediato agli svarioni dei compagni - Tra gli ospiti pericolosi Prenna e Rozzoni

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco; Morin, Franchini, Posio; Brugola, Di Giacomo, Vinicio, Beltrandi, Novelli.
SPAL: Bertocchi; Del Frati, Costantin; Villa, Ferraro, Zaglio; Prenna, Sandell, Rozzoni, Broccini, Mezzalira.
ARBITRO: Moriconi di Roma.
RETI: Nel secondo tempo al 4' e al 13' Vinicio.
NOTE: Angoli 8 a 1 per il Napoli; spettatori 35 mila circa.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 3 — Dobbiamo ancora una volta ringraziare Vinicio. Questa vittoria del Napoli, infatti, è legata al suo nome più di tante e tante altre che pur lo videro primo attore, protagonista applauditissimo e condottiero indomito.

Eppure stavolta Vinicio di applausi ne ha raccolti meno delle altre partite, perchè quel giovanotto che gli stava alle costole — Ferraro — che il Napoli barattò con incredibile facilità qualche anno fa, rimpiangendolo subito dopo, gli ha concesso poco spazio, spesso lo ha battuto di anticipo, difficilmente ha abboccato alle sue finte.

Comunque se ci pigliassimo la briga di chiedere a quelli che affollavano anche

Anche ieri un VINICIO al fulmicotone

oggi le scalee del Vomero, a chi va tutta la loro riconoscenza, e chi più di tutti essi vorrebbero ringraziare con una sincera stretta di mano, ebbene noi crediamo che sarebbe un coro essi risponderebbero Vinicio

E non già per gli altri due punti di cui si arricchisce la classifica del Napoli

No, gli sportivi gli sono riconoscenti perchè questa vittoria ha un significato diverso dalle altre, e forse sarà determinante ai fini di quella battaglia che il Napoli ha combattuto innanzi tutto con se stesso, sforzandosi di ritrovare la bella disinvoltura di un tempo che sembra aver smarrito nel tratto di strada che va da Roma a Firenze.

Indubbiamente è una squadra coraggiosa la Spal, ma non di più, certamente non più forte di qualche altra vista in precedenza e che pure il Napoli aveva travolta. E non solo gli azzurri non riuscivano a passare, ma correvano pure qualche pericolo per la intraprendenza di Rozzoni e Prenna ben sostenuti alle spalle da Broccini e Sandell.

Fortunatamente Comaschi — accolto da nutritissimi applausi dal pubblico, e sfoggiando il bracciale di capitano per l'assenza di Pesaola — era in palla e rinfrancato, e Greco II si mostrava così accorto e tempestivo da rimediare anche a qualche svarione dei compagni di linea.

Era a centro campo che il Napoli non andava: mancava Pesaola e si è visto quanto valga il suo lavoro di spola; Di Giacomo era poco più di una comparsa; Posio è sempre alla ricerca della sua forma migliore. Solo Morin e Beltrandi si battevano con una certa continuità, cercando di creare le premesse per azioni pericolose, ma Brugola non ne azzeccava una, pur muovendosi parecchio, e Novelli e Vinicio pertanto erano troppo soli

Comunque sono stati essi i più pericolosi dell'attacco. Al 3' era appunto Vinicio a presentarsi con un gran tiro, e ancora dopo quattro minuti a seguito di una bellissima ed elegante trama di tutto l'attacco, la palla finiva di poco alta.

Ancora Vinicio a tu per tu con Bertocchi per errore di Ferraro, e poi partivano i ferraresi con un indovinato scambio tra Prenna e Rozzoni che centrava dalla destra Franchini era tagliato fuori, e l'intervento di testa di Mezzalira faceva venire i brividi: la palla si perdeva di un palmo soltanto a lato.

Lunga stasi di gioco a metà campo, ancora un grosso pericolo per il Napoli ad opera di Rozzoni, e prima della fine del primo tempo un pericolossimo contropiede della Spal: staccato Franchini e resistendo al recupero di Comaschi, l'ala Mezzalira riusciva a centrale, ma Prenna e Rozzoni trovavano il modo di sbagliare a qualche metro da Bugatti.

Commenti aspri nell'intervallo. Tutti sono d'accordo nel riconoscere che qualcosa è cambiato nel Napoli se non riesce neppure a piegare una Spal agile, ma modesta, e molti credono che il Napoli stia spiegando anche a quelli che non erano presenti, come si è giunti alle clamorose sconfitte di Roma e Firenze.

Essendo questo lo stato di animo della folla, cosa sarebbe successo se nella ripresa..

Ma procediamo con ordine. Erano trascorsi quattro minuti dalla ripresa del gioco, e Posio batteva una punizione dal centro campo. Spiovente in area, stop di Vinicio sul ginocchio e girata al volo. La palla schizza sulla sbarra di ferro che è all'interno della rete, e torna fuori.

Per un attimo nessuo si è accorto del goal, e molti malidicono il palo, tanto rapidamente la palla si è inflata ed è riuscita dalla rete dello esterefatto ed incredulo Bertocchi.

Vinicio ha segnato, l'incanto è rotto, la folla gioisce. Tuttavia non sfugge ai più accorti che non è stata quella rete il suggello di una comprovata superiorità, ma il pezzo di bravura di un giocatore di classe, staccato dal resto. Un episodio isolato che vale a confermare la forza di un calciatore, ma che in pari tempo condanna una squadra intesa come complesso.

Comunque la rete galvanizza gli azzurri. Due minuti dopo su un suggerimento superlativo di Beltrandi, scatta Novelli, ma Ferraro lo atterra e l'arbitro non crede di dovere punire il fallo

Quindi la seconda rete: Comaschi arresta il modesto Mezzalira e lancia lungo a Vinicio che certa di scatto di liberarsi di Zaglio. Ne nasce un rimpallo, tutto favorevole a Vinicio che si trova senza avversari dinanzi a Bertocchi: un passo ed un tiro angolatissimo Niente da fare per Bertocchi, ed il raddoppio è fatto anche se in modo alquanto fortunoso

Da questo momento la Spal cerca di reagire, e qualche buona occasione riesce anche a crearla, con la complicità dei difensori, ma manca lo stoccatore nella sua prima linea e gli sforzi anche apprezzabili di Rozzoni, Prenna e Sandell (ingenuo quest'ultimo al 37' mandando tra le braccia di Bugatti un pallone da rete)

E prima di chiudere, vogliamo ricordare ai napoletani Del Frati: esempio di serietà nel mondo dei calciatori

MICHELE MURO

NAPOLI-SPAL 2-0 — VINICIO mette a segno la seconda rete per i partenopei. (telefoto)

IN UNA PARTITA CHE HA AVVINTO GLI SPETTATORI PER TUTTI I 90'

Un Torino tutto entusiasmo e volontà piega di misura lo sfuocato Milan (3-2)

La maiuscola prestazione di Tacchi e la nuova deludente prova di Schiaffino determinanti per il risultato - Vano il serrate finale dei rossoneri - Belle parate di Rigamonti

TORINO: Rigamonti; Grava, Bertoloni; Bonifaci, Ganzer, Fogli; Armano, Santelli, Ricagni, Baccl, Zacchi
MILAN: Soldan; Maldini, Zagatti; Fontana, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Schiaffino, Bean, Grillo, Cucchiaroni.
ARBITRO: Pieri, di Trieste.
RETI: al 33' autorete di Maldini su tiro di Zacchi, al 37' Ricagni, al 13' Bean; nella ripresa all'8' Baccl, al 10' Zannier.
NOTE: Tempo molto coperto, terreno buono, spettatori 20.000 circa, angoli 2 a 1 per il Milan.

(Dal nostro corrispondente)

TORINO, 3 — *Faticata, ma meritatissima vittoria del Torino sul Milan, piegato dopo una dura lotta per 3 a 2. Vittoria fatta di volontà, di condizione fisica e di entusiasmo. I granata si sono dimostrati sempre più guizzanti, anche se dominati per larghi tratti del secondo tempo, dagli avversari. Hanno vinto sempre i duelli per anticipo Se non vi fossero stati un paio di errori madornali in difesa e se qualche incertezza all'attacco non avesse paralizzato al momento buono l'azione, i goal del Torino potevano essere di più.*

Il Torino ha riacquistato, anche se non del tutto validissimo nelle caviglie il piccolo Tacchi e il Milan ha perso ormai (metaforicamente parlando, ben s'intende) Schiaffino. Tacchi, un solista di classe notevole oggi ha dato il via alla vittoria granata segnando un goal di ottima fattura, e subito Ricagni l'ha imitato con un tiro di potenza eccezionale

Schiaffino, invece, arulso, abulico, quasi indifferente, ha svolto un lavoro di ordinaria amministrazione. Nulla che ricordasse in lui, il grande Pepe E molto deve per funzionare, il Milan a quest'uomo, che può caporolgere una situazione e tenere su un intero undici.

Continuando un rapido esame, ai rossoneri diremo che Maldini è precipitato nel secondo tempo, quando il lavoro di controllo su Tacchi, su e fatto sentire. Alle sue spalle Soldan è apparso più volte spazzato in azioni decisive. Bergamaschi è stato il più pronto e il più attivo fra i difensori milanesi, mentre fra gli attaccanti Grillo nel primo tempo e Bean in tutti e due, sono stati i più pericolosi penetranti. Il goal di Bean nel primo tempo è stato un prodigio di intuizione e di abilità tecnica.

Rigamonti, fra i granata, ha salvato nel primo tempo, con due parate di pugni due reti quasi fatte. Grava è stato come sempre un terzino veloce quanto un'ala e Bertoloni, pur tenendo da par suo il posto di improvvisato terzino (benchè ormai), non si è privato del gusto della discesa solitaria sino in campo avverso Insufficiente invece Bonifaci, a cui si deve una rete del Milan. Ganzer un po' rude, ma attentissimo allo scatenato Bean; Fogli il miglior uomo in campo, nettamente. Armano ancora un po' sfuocato, ma arriato verso la miglior forma, Santelli non ancora maturo per partite di tanta importanza. Ricagni sgobbone e veramente grande nel suo goal; Bacci un po' in sordina ma nettamente in ascesa e Tacchi sempre lui, anche se la sua cariglia non e ancora del tutto in ordine.

* * *

Vivacità iniziale d'ambo le parti e ritmo sostenuto che non calerà mai sino alla fine, dando alla partita molto interesse. Al 12' Grillo avuto il pallone da Bean, finta e spara all'improvviso: Rigamonti, d'intuizione si distende in avanti ed allontana a pugni chiusi Al 23' un tiro di Bean, anche questo improvviso, di prima, e di nuovo Rigamonti, di pugno, annulla

Il primo goal della giornata è di Tacchi che avuto il pallone da Armano, sulla sinistra dell'area di rigore avversaria, indugia, fa un giretto su se stesso, finge di calciare un paio di volte, mentre tutta la difesa milanista pencola seguendo la sua gamba, poi spara Il tiro, fortissimo e diagonale, sfiora Maldini traversa la luce della porta e si insacca a mezza altezza nell'angolo opposto a quello dove si trova Soldan Non è ancora spenta la eco dell'entusiasmo che il Torino raddoppia. Armano passa facilmente Zagatti, scende e tira. Soldan para male, nè a mani aperte, nè di pugno, il pallone ad ogni modo si allontana. Al centro campo sta accorrendo Ricagni che di sinistro calcia al volo con molta violenza. Nessuno vede il pallone Soldan si gira e lo raccoglie dietro alle spalle.

Ricagni tenta ancora di lontano al 40' poi Rigamonti deve intervenire al 42' su tiro di Grillo, improvviso dalla destra. Pare tutto tranquillo, manca un minuto alla fine, quando il Milan accorcia le distanze per un errore della difesa granata. Ha la palla prima Ganzer, poi Bonifaci. Rigamonti chiede la palla, sta per uscire. Bonifaci vuol dribblare Bean in un fazzoletto, ma non vi riesce e, di rimbalzo quasi, Bean tocca e spara. Rigamonti spiazzatissimo invano si getta in tuffo.

Nel secondo tempo il ritmo non scende. Rigamonti uscendo salva su Bean lanciato da Cucchiaroni al 4'; poi Tacchi avuto il pallone dal rimando del proprio portiere, si lancia in avanti esibendosi in finte di corpo. Maldini non riesce a fermarlo, Tacchi dalla linea di fondo crossa e il pallone, compiendo una bella parabola, cade sulla testa di Bacci. Questi non ha altro che fare che spostarsi un poco e colpire. Il Torino conduce per 3 a 1. Ma un minuto dopo il Milan, ancora una volta accorcia le distanze. Corner, con Bonifaci e Ganzer fermi, inspiegabilmente. Zannier, di testa anche lui, non ha molta difficoltà a battere il portiere avversario

La partita può dirsi virtualmente chiusa in fatto di segnature, fatta eccezione per alcune occasioni sciupate dal «Toro». Il Torino e ormai costretto in difesa dal Milan che preme angosciosamente nella speranza di raccuffare il pareggio. Tutti in area a fare rischiosissimi esercizi di passaggetti laterali.

Al 20' errore madornale dell'arbitro Pieri di Trieste che essendo lontano segna un fuori gioco inesistente su Tacchi che invece era a posto essendo i difensori milanesi tutti al di là della propria meta campo. Al 22' Ganzer di testa, per un pelo non mette nella propria rete nel tentativo di liberare una palla alta La difesa del Torino è certamente un po' affannosa e anche un po' rude.

Verso la fine il cielo è diventato di pece. Non si vedono più le traiettorie del pallone, il tempo deve essere scaduto, tutti in piedi. Nulla di straordinario da segnalare se non un assolo di Fogli che con tre avversari attorno si tiene il pallone fucendolo sibillare dal piede alla testa. Quando è la fine comincia subito a piovere ed è subito notte. Applausi a tutte e due le squadre, una partita che ha divertito, veloce e ricca di spunti ajonistici.

GIULIO CROSTI

I cannonieri

10 RETI: Vinicio; 9: Hamrin; 7: Bean; 6: Charles, Di Giacomo; 5: Lindskog, Lojacono, Montuori, Sivori; 3: Boniperti, Burini Costa, Pozzan, Selmosson, Brugola, Giuliano, Maccacaro, Novelli, Tortul, Vitali (A.), Bonetti, Aronsson, Angelillo, Pivatelli.

La Fedit sciupa facili occasioni e torna da Reggio E. battuta (2-1)

Nella ripresa la squadra romana avrebbe potuto anche pareggiare le sorti dell'incontro - Una doppietta di Masoni ha dato la vittoria all'undici emiliano

FEDIT: Benvenuti; Scarnicci, Garzelli; Schiavoni, Bimbi, Basso; Ceresi, Balestri, Magnavacca, Genero, Taddei.
REGGIANA: Cherubini; Ramusani, Meggiolaro; Cocco, Grevi, Latini; Maselli, Corsi, Pistacchi, Catalani, Masoni.
ARBITRO: Pasci di Genova.
MARCATORI: Nella ripresa all'11' Balestri, al 35' e al 43' Masoni.

REGGIO EMILIA, 3. — Superiorità netta, inequivocabile della Reggiana contro la veloce e ben impostata squadra della Fedit di Roma, nonostante il risultato di misura.

Nenostante la superiorità territoriale dei padroni di casa, occorre dire che il risultato avrebbe potuto assumere anche una fisionomia diversa. Moltissime, infatti, sono le occasioni da rete che gli avanti romani hanno sciupato quando non sarebbe stato assolutamente difficile trasformarle in altrettante reti. In particolare nel secondo tempo, se la FEDIT, scossasi dal torpore che aveva annebbiato la visuale del gioco a più di un suo atleta, avesse raggiunto il pareggio nessuno avrebbe potuto gridare allo scandalo.

Al 5' del secondo tempo, su un passaggio a Catalani, appostato a pochi metri dal portiere, interveniva infatti Ceresi ad arrestare il pallone con il plateale «mani», e l'uomo in nero faceva proseguire il giuoco.

Pochi minuti dopo, all'11', una punizione di Basso era deviata da Genero sui piedi dell'accorrente Balestri, cheinsaccava imparabilmente.

Da quel momento la partita, giuocata senza astruse tattiche, con giuoco brioso, piacevole e a tratti di buona fattura tecnica, diveniva caotica e stanca, proseguendo a fasi alterne fino alla fine.

Al 23' del secondo tempo, un altro «mani» in piena area di Balestri non veniva rilevato dall'arbitro e al 37' e al 38' Benvenuti si faceva applaudire per due magnifiche deviazioni in angolo.

Le reti erano state ottenute al 35' da Masoni su un magnifico duetto Pistacchi-Maselli e al 45' ancora da Masoni su punizione. Al 10' del primo tempo, Maselli colpivano la traversa con due ben aggiustati colpi di testa.

Alla fine il foltissimo pubblico (circa 8.000 spettatori), applaudiva entrambe le contendenti per la bella partita giuocata.

Acilia-Ostia Mare 2-1

ACILIA: Ancora, De Luis, Montagnoli, Argenti, Frattini, Impeciati, Lana, Milia, Goich, Lo Forte, Vanni.

OSTIA MARE: Buffoni, Giunti, Giovannelli, Santoro, Gamboni Guaraldi, Grieco, Adiletta, Fabrizi, Cappelli, Bruno.

Arbitro: signor Spilabotta di Frosinone.

Marcatori: al primo tempo al 17' Lana; al 24' Goich. Al secondo tempo: al 15' Fabrizi.

(F.B.) - Tecnicamente non si può dire che sia stata una bella partita, in fatto di impegno e di abnegazione, nessuno dei ventidue atleti in campo ha lesinato un grammo di energia per il trionfo dei propri colori.

Alla fine della combattutissima contesa la vittoria ha premiato l'undici dell'Acilia, che ha avuto il principale merito di saper sfruttare gli errori avversari in occasione delle due reti messe a segno per merito di Lana e Goich, per poi difendersi con calma dagli attacchi dei viola dell'Ostia Mare, i quali riuscivano soltanto a raccorciare le distanze con Fabrizi.

Un plauso vada a tutti i ventidue atleti in campo ed un bravo all'arbitro che ha saputo tenere in pugno la combattuta gara.

Trionfano i tedeschi agli europei di pattinaggio

BOLOGNA, 3. — Franz Ningel il tedesco che da due anni cinge la corona mondiale del pattinaggio artistico maschile, ha conquistato questa sera anche il titolo europeo. L'agile pattinatore tedesco, che aveva accumulato un largo margine di punti nelle figure obbligatorie, ha mantenuto il vantaggio nelle figurazioni libere (per le quali si è accompagnato col «capriccio italiano» di Tchaikowski) guadagnando un alto punteggio tanto nella difficoltà quanto nello stile. Ottima anche la prova libera di Kurt Weilert, l'altro tedesco classificatosi al secondo posto.

La Germania si è pure assicurata il secondo titolo in palio stasera, con la superba prestazione della coppia Blumenberg-Mensching, che ha scelto come pezzo musicale il «concerto numero sei per piano» di Tchaikowski. I due tedeschi si sono esibiti in difficili passi eseguiti con grazia e sicurezza particolarmente dalla ragazza, già duta del compagno all'inizio delle prove nell'uscita da una Axel non ha minimamente intaccato la netta superiorità della coppia tedesca scesa in pista individuale Una casta per l'ultima

SOVVERTITO L'UNANIME PRONOSTICO DELLA VIGILIA

Giocando in contropiede lo Spoleto espugna il campo della Romulea (2-1)

SPOLETO: Cesaretti; Trevisani, Armeni; Lorenzini, Moroni, Palombini; Grazioli, Coppari, Evangelisti, Ponzetto, Fidanza.
ROMULEA: Di Santo; Gasbarra, Checcucci; Fusco, Veronici, Crescenzi; Di Gianvito, Muzi, Bernardini, Mancini, Paccarié.
ARBITRO: Basciano di Pescara.
RETI: nel primo tempo al 29' Ponzatto; nella ripresa al 35' Coppari, al 45' Fusco.

Sovvertendo ogni pronostico, la compagine umbra ha colto ieri una meritata e brillante vittoria Con una grande volontà e buon gioco, basato principalmente sul contropiede, i «rossi», invece, hanno violato il terreno della Romulea.

Quest'ultima, da parte sua, pur svolgendo un'ingente mole di lavoro non è mai riuscita ad imporre il proprio gioco sugli avversari e ad impostare con una certa praticità le numerose azioni offensive imbastite alla metà campo, anche perchè il reparto più usolido ed organizzato degli ospiti è apparso proprio quello difensivo, il quale con l'ausilio del mediano Lorenzini, arretrato sulla linea dei terzini, ha letteralmente spazzato ogni pallone pericoloso Gli arretrati primi della vittoria degli ospiti sono stati proprio i difensori condotti dal centromediano Moroni e dal già citato Lorenzini una coppia di giocatori che non ha mai accusato una battuta d'arresto una imprecisione o un attimo di sbandamento

Nei primi quarantacinque minuti, perchè sono state le azioni e le trame di gioco impostate con una certa tecnica ed all'infuori della rete marcata da Ponzetto, non si è registrato nulla degno di nota Al 29' infatti sorprendendo avversari e spettatori, l'undici dello Spoleto si portava in vantaggio a termine di una ottima triangolazione impostata da Grazioli, Evangelisti e Ponzetto, conclusa da quest'ultimo con un tiro molto angolato che sfuggiva alla presa di Di Santo

Per tutta la prima mezz'ora della ripresa l'undici comunale ha continuamente cercato la via del pareggio senza peraltro riuscire a concludere degnamente le proprie azioni. Al 35' giungeva per la Romulea il colpo di grazia. Dopo aver subito la pressione avversaria, i rossi si portavano all'attacco con un'azione di contropiede ed era Ponzetto, che fuggito sulla destra, porgeva al centro a Coppari la palla della seconda rete La Romulea, da parte sua, non riusciva nei restanti minuti che a segnare una sola rete grazie ad una prodezza personale di Fusco che, con un gran tiro da trenta metri circa, sorprendeva l'ottimo Cesaretti

ENRICO PASQUINI

I tennisti azzurri battono la Germania

BERLINO, 3. — L'Italia ha battuto oggi la Germania 4-1

Orlando Sirola e Nicola Pietrangeli dopo avere pareggiato la prima giornata si sono ieri aggiundicati il doppio ed oggi gli ultimi due incontri di singolare.

Sirola ha battuto il tedesco Huber in quattro set per 6-2, 5-7, 8-6, 9-7, mentre Pietrangeli ha battuto il campione tedesco juniores Wilhelm Bungert 6-2, 6-4, 5-4.

I TRANVIERI MERITAVANO ALMENO IL PAREGGIO

Battuta dalla sfortuna l'Atac a Porto Torres (2-1)

TORRES: Mistroni; Barranco, Nolli; Morelli, Franzon, Villa; Busso, Sebastiani, Lepi, Paladini, Cade II.
ATAC: Bonifaci; Vitali, Porri; Rotoli, Fazzini, Facci; Buratelli, Pianto, Zuccolo, Urbinati, Respiito.
ARBITRO: Napoli di Perugia.
MARCATORI: nel primo tempo al 15' Paladini (T); nel secondo tempo al 5' Villa (T) su rigore e al 10' Buratelli (A) su rigore.

(Dal nostro corrispondente)

PORTO TORRES, 3. — Un incontro certo non entusiasmante sul piano tecnico. La partita infatti è stata inficiata da numerose scorrettezze da una parte e dall'altra che hanno portato alla concessione nella ripresa dei due calci di rigore Il Torres ha fatto valere una certa prevalenza territoriale ma gli ospiti hanno fronteggiato degnamente gli avversari Un risultato di parità sarebbe apparso certamente più equo.

Dopo alcune scaramucce in area dell'Atac, Paladini riusciva a battere Bonifaci con un tiro da una quindicina di metri La susseguente reazione degli ospiti non sortiva alcun frutto Nella ripresa al quinto minuto un atterramento in area dava modo al Torres di raddoppiare la segnatura Tiro folgorante di Villa che batteva Bonifaci L'Atac si portendeva generosamente ma senza risultato I suoi sforzi trovavano coronamento solo al 40' su calcio di rigore che Buratelli realizzava: doveva essere tuttavia solo il punto della bandiera

PILADE TURRI

Olbia-SQUIBB 0-0

OLBIA: Doriano; Corti, D'Amore; Loni, Gragnoni, Pittia; Brugnacci, Superbi, Marini, Balsano, Bertola II.
SQUIBB: D'Ambrosi; Leonori, Baracchi; Silvagni, Rinaldi, Mingoni, Briccora, Luci, Losino, Adornato, Volpi.
ARBITRO: Serena di Piacenza.

OLBIA, 3 — Giusto risultato di parità fra Olbia e Squibb Se i padroni di casa hanno premuto più a lungo non per questo la squadra ospite è stata inferiore ai padroni di casa. La Squibb che ha sempre agito in fase di contropiede ha infatti fallito le più belle occasioni per aggiudicarsi la vittoria piena Quindi giusto risultato di parità

Fra i migliori atleti in campo vanno citati per lo Squibb: Luci, Leonori e il portiere D'Ambrosi autore di apprezzati e applauditi interventi, della squadra di casa hanno fatto spicco il mediano Loni, l'attaccante Superbi e il portiere Doriano. Regolare l'arbitraggio del piacentino Serena

Colleferro-Frosinone 2-2

COLLEFERRO: Filippi; Marozza, Massone; Brusadin, Schulma, Armillei; Toscani, Vernicchi, Mucci, Gaslini, Natali.
FROSINONE: Gabriele; Bragilla, Colucci; Riti, Leri, Piccolomini; Straccamore, Martinelli, Surina, Tiberia, Azzoni.
Arbitro: Ciferri di Roma.
Reti: nel 1. tempo: al 7' Martinelli; al 26' Gaslini; nel 2 tempo all'8' Martinelli e al 36 Toscani.

DALLA TERZA PAGINA

Il pareggio della Roma

zioni prima e durante il riposo

Il Bologna ha rinforzato la metà campo, ma non ne ha avuto il dominio, anzi su questa particolarità è stato inferiore alla Roma perchè lo schieramento giallorosso ha presentato in questo settore tanto importante nella manovra sistemista due autentici leoni come Magli e Menegotti. Vecchi i due ex udinesi? Di età forse sì, ma come il «brandy», invecchiando, sono migliorati: migliorati in continuità, sagacia, dimostrando riflessi pronti e perdendo anche quella scoria di scorrettezze che — specie per Magli — toglieva lustro alle personali prestazioni.

La Roma non ha subito reti: una constatazione che rappresenta un elogio per il portiere: Panetti, però, ha fatto qualche cosa di più del compito normale, perchè ha compiuto diverse parate comuni solo ad un guardiano di grande classe Stucchi, Griffith e Corsini rifuggono dalle esibizioni stilistiche per qualche cosa di molto più pratico. I tre giallorossi colpiscono sempre la palla con grande potenza, e importante è che la inviano lontano dalla zona pericolosa. Nei contatti con l'avversario sono caparbi, vigorosi senza essere scorretti: l'area della Roma con difensori simili molto difficilmente è in stato di allarme.

La squadra giallorossa ha offerto allo stadio di Bologna una prestazione di notevole vigore atletico non disgiunta dalla impostazione tecnica che ha il massimo rispetto per quelli che sono i fondamenti del gioco del calcio. Soprattutto si nota nella squadra diretta da mister Stock un equilibrio veramente di prim'ordine; del resto i risultati pratici che ottiene sono la migliore prova di questa affermazione Si noti che la squadra giallorossa non ha affrontato oggi una avversaria dimessa per quanto lo indichi la classifica, ma un complesso forte, battagliero e di buon rendimento Quindi: il pareggio è senza dubbio un risultato che torna a merito dei romani

A ricercare in Bologna-Roma il contenuto stilistico si rischia di fare magro bottino E' scherma il fulmineo volteggiare del fioretto ma scherma resta il fendente vigoroso con la sciabola da terreno Aggiungiamo che verdi e giallorossi si sono affrontati alla brava, decisi, ma con una vigorosità atletica che mai è degenerata in scorrettezze piuttosto comuni nel campionato nazionale.

Per dirla con una terminologia pugilistica, al fischio di inizio bolognesi e romani non perdono minuti a «studiarsi». Parte Cervellati palla al piede: un paio di simcopate serpentine e Panetti deve parare il tiro salvandosi in calcio d'angolo. Risponde validamente la Roma con una scorribanda di Lojodice: Santarelli deve intervenire. Il portiere petroniano non ha tempo per distrarsi

Entra in azione al 6' Ghiggia: è come un segnale di allarme, duetto in corsa con Lojodice e Santarelli, bravissimo. In uscita blocca a terra la palla tra una selva di gambe. I giallorossi fanno correre gli avversari con lunghi passaggi in profondità: per fortuna che oggi la difesa rossoblu è attenta ed elastica. Al 12' Cervellati è smarcato da un passaggio di Maschio. Stucchi interviene piuttosto fallosamente ai limiti dell'area di rigore, l'ala resta in piedi e Corsini lo marca vigorosamente entro l'area, però Liverani non trova niente da eccepire. Un tiro di Vukas da lontano obbliga Panetti ad un difficile intervento.

Il Bologna preme ma la Roma si libera vigorosamente e si affaccia in area petroniana minacciosa e positiva. Al 32' palla d'oro a Cervellati ma la utilizza invece Pascuti con un debole tiro Al 40' numero di bravura di Pivatelli che arresta la sfera di petto e con una acrobatica mezza girata impegna Panetti ad una parata di gran classe.

Magli con la valida assistenza di Menegotti e anche di Pistrin argina il grande lavoro di Vukas e Pilmark

Ghiggia-Da Costa — scambio in corsa — la difesa del Bologna è tagliata a fette Tiro di Da Costa da pochi passi ma Santarelli blocca Allo scadere del tempo Maschio offre a Cervellati una occasione da goal: l'ala cerca il dribling non accorgendosi che Corsini è caduto a terra e Panetti è preso in contropiede: quando Cervellati si decide al tiro la palla rimbalza sul terzino, riprende Pascuti e questa volta la sfera incoccia su Panetti a terra

Ripresa: l'allenatore del Bologna si cautela col solito Vukas arretrato Pivatelli su calcio piazzato e Maschio con un tiro insidioso costringono due volte Panetti a salvarsi: in calcio d'angolo Ghiggia quando si mette in azione infila i difensori avversari come fa lo sciatore con le porte dello slalom: servizio preciso per la Da Costa, tiro, ma Santarelli para.

La Roma è in difesa ma si difende senza orgasmo: ogni giallo-rosso cura il proprio avversario e difficilmente si possono verificare danni. Ghiggia — sempre lui — da fondo campo centra: testa di Da Costa ma Santarelli salta e para Risposta del Bologna: Cervellati a Maschio, colpo di testa e Panetti imita il guardiano petroniano Al 32' Maschio ha la meglio su due avversari, lancia Pivatelli che vara in corsa: Panetti con molta bravura con una mano invia in corner. Il pubblico applaude: il Bologna si batte deciso ma la Roma non è da meno Contropiede giallorosso che Malich stronca salvando in corner. Tiro dalla bandierina: al volo Pistrin alto. 44' mischia in area romana: Stucchi non potendo far meglio invia la palla oltre la linea di fondo. Prima che Vukas possa tirare la punizione l'arbitro Liverani fischia la fine.

Strette di mani fra i corretti avversari: le squadre schierate al centro del campo ricevono gli applausi del pubblico: da queste parti è un fatto nuovo.

NEGLI SPOGLIATOI DEL «COMUNALE»

l'Ara è stato colpito da un infarto cardiaco nel corso di una delle trascorse esibizioni della sua squadra.

Il comm. Sacerdoti conclude: «Sarà difficile che lo possa entrare in Paradiso, perchè i santi non mi perdonano le tante

GHIGGIA si è confermato degna ala da nazionale

invocazioni lanciate al cielo durante partite emozionanti come questa».

La stanchezza della combattutissima partita rende taciturni i giallorossi; soltanto Panetti ricorda con un brivido la palla scaraventata in direzione della rete da Pivatelli e respinta con una vera prodezza: «L'ho presa con la mano sinistra ed ho dovuto girarmi tutto perchè ero sbilanciato sulla destra. Pivatelli ha tirato forte e deciso. E' stata questione di decimi di secondo. Mi è andata bene. In quanto all'altra azione di Cervellati credo proprio che l'ala non si fosse accorta di avere tanta porta libera dinanzi a sè; mi voltava le spalle ed ha cercato soprattutto di tener dentro la palla. Pascuti poi ha tirato piano ed ho potuto bloccare la sfera e trarmi dal complicato impiccio».

Ghiggia si attarda immobile su una panchina. In mezzo a tanti robustoni, l'ala sembra quasi scomparire. E' un tipo, Ghiggia, che pensa solo a farsi notare in campo di gioco: «Sono contento del risultato — dichiara il sudamericano — debbo dire anche che, in qualche occasione il mio diretto avversario non ha fatto troppi complimenti. Ma sulla scorta di quanto devo subire nelle mie innumerevoli prestazioni, tutto sommato Capra è stato un avversario corretto».

Anche in campo rossoblu atmosfera distesa. Il Bologna ha giocato, ha combattuto ed ha saputo fronteggiare con successo una squadra giustamente ben quotata come la Roma. Dunque, per i locali si aprono buone prospettive di ripresa. Il portiere Santarelli ha bloccato due palle difficilissime ed è intervenuto con successo in più di una occasione. Egli è euforico e ha dunque tutte le ragioni per mostrarsi soddisfatto.

Cervellati racconta l'azione che non ha portato il Bologna in vantaggio. «Ho finito di corpo e Corsini è caduto, ma ha urtato la palla che ho visto sul punto di uscire a lato. L'ho inseguita e voltavo le spalle alla porta. Non ho potuto rendermi conto che anche Panetti era a terra e nella concitazione del momento, non ho saputo realizzare».

Il dott. Sarosi, entrato negli spogliatoi del Bologna, non muta il suo antico costume di non fare dichiarazioni: resta taciturno anche a chi gli chiede come si può edificare la squadra che martedì prossimo sarà affidata alle sue cure.

Vukas, silenzioso e tranquillo si allontana scartando con rapidi colpi di corpo quanti tentato di bloccarlo.

Si chiude quindi la porta degli spogliatoi a conclusione di una partita combattuta con decisione che ha nel complesso, accontentato tecnici e sportivi.

Le gare di atletica per il prossimo anno

BELGRADO, 3 — Il comitato europeo della federazione internazionale di atletica ha diramato oggi il calendario per le manifestazioni di atletica leggera per il prossimo anno

Nel luglio del 1958, così come è stato deciso da rappresentanti di 20 nazioni europee, l'Italia parteciperà ad un incontro triangolare tra le squadre nazionali femminili di Italia, Cecoslovacchia e Romania L'incontro si svolgerà a Brno in Cecoslovacchia

Il 26 ed il 27 dello stesso mese, le nazionali italiana e svizzera si incontreranno in una località ancora da fissare.

Farà seguito, il 3 agosto, in Italia l'incontro tra le azzurre e le jugoslave

Altri incontri misti dal calendario internazionale sono: 13 agosto: Italia-Francia juniores (in Italia - località da decidere)

28 settembre: a Parigi (Italia-Francia maschile).

12 ottobre: Italia-Germania in località da decidere

1 novembre: in Italia (Italia-Argentina).

LA PASTA «Cappelletti» È PASTA DI QUALITÀ